

04 Agosto 2009

UN ALTRO PASSO VERSO IL RITORNO DELL'ENERGIA ATOMICA NEL NOSTRO PAESE

Enel e la francese Edf firmano per 4 centrali nucleari in Italia

[FIRMA]LUIGI GRASSIA

L'Italia fa un altro passo verso il ritorno all'energia nucleare: ieri l'Enel e la francese Edf hanno costituito una società mista denominata Sviluppo Nucleare Italia che dovrà affrontare il compito più difficile, cioè individuare i siti e studiare la fattibilità di almeno quattro centrali atomiche di terza generazione del tipo Epr da costruire nel nostro Paese.

Naturalmente la parte tecnica è quella facile, mentre il difficile sarà far digerire alle popolazioni locali la presenza di questi impianti. La crisi economica, i rincari del petrolio degli ultimi anni (qualche mese di prezzi meno folli non cambia la situazione di fondo), e anche la necessità di tagliare le emissioni di anidride carbonica, cosa particolarmente difficile per l'Italia che finora ha puntato quasi tutto sul metano, rendono economicamente attraente l'opzione dell'atomo. Ma non per questo le paure della gente non sono venute meno, e devono essere tenute in considerazione perché siamo in democrazia e non sono i tecnici a decidere.

C'è già qualche idea sui posti prescelti per l'atomo italiano del futuro? Qualche settimana fa in Slovacchia, dove inaugurava l'ampliamento di una centrale nucleare di proprietà dell'Enel, l'amministratore delegato Fulvio Conti aveva detto che, in via del tutto preliminare, «i nostri tecnici hanno individuato alcuni siti, ma li teniamo chiusi in cassaforte», un po' per non bruciarli con rivelazioni intempestive e un po' per evitare polemiche inutili su luoghi che poi, magari, verranno scartati prima che la procedura completi il suo percorso. Comunque alcuni nomi sono circolati, perché i tecnici del settore dicono che in Italia le località adatte all'atomo sono poche. Si indicano i siti di alcune ex centrali nucleari, come Caorso, Trino Vercellese e Montalto di Castro; si è pure vociferato dell'isola di Pianosa, di Oristano e di Scanzano Jonico, ma per adesso c'è poco di concreto.

Il reattore Epr è soprattutto francese ma Enel ha dato un contributo significativo al suo sviluppo perché detiene il 12,5% della centrale di Flamanville in Normandia che è capostipite di questa tecnologia nucleare definita «di terza generazione». Conti intende approfondire la collaborazione esercitando il diritto di opzione sul 12,5% del secondo impianto di Penly, nell'Alta Normandia.

Stampa